

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 257,50

Cesena — Il Circolo Pensiero e Azione di Borgo Cavour facendo voti che il Comitato del P. R. Cesenate indichi un pubblico comizio "Pro suffragio Universale." » 1,—
Friedrichstal (Germania) — Raccolte dopo una riunione fra amici inviando all'amico Ing. Emilio Gerli residente ad Oerlikon (Svizzera) i migliori nostri auguri per l'avvenuto suo matrimonio » 5,—
Borello — Gli amici di Borello dopo modesto banchetto offerto a Pirro Gualtieri che va soldato » 1,50

segue L. 265,—

PAROLE E FATTI

L'on. Fortis non è davvero fortunato!

Non è ancora spenta l'eco delle parole da lui pronunziate al banchettissimo e gli capita sul gobbo il pasticcio del *modus vivendi* colla Spagna.

Da un lato, a parole, grandi promesse pel mezzogiorno; dall'altro, a fatti, un fiero colpo portato alla produzione vinicola — la sola speranza e la sola risorsa delle Puglie.

Cioè, una smentita solenne e clamorosa a tutte le lusinghe alimentate fra le popolazioni del mezzogiorno per mantenersi amici quei deputati.

Il governo è corso al riparo; ma ahimè! *el tacon* è stato peggiore del *buso*.

La stessa fretta dimostrata nel presentare il progetto che abbassa da 15 a 12 il grado alcolico dei vini agli effetti del dazio — questa fretta, dicevamo, costituisce la più aperta sconfessione, che il governo potesse fare dell'opera propria.

Si è detto, per verità, che vino spagnuolo in Italia non ne verrà per ora, e che in ogni caso il *modus vivendi* può avere una vita che non superi il semestre, ove lo si denunzi senza indugio. Ma a parte il considerare se sia serio per un governo denunziare una convenzione non appena firmata — vi è un fatto certo, positivo, irrefutabile che sfida e supera ogni abile difesa: il fatto, che d'un tratto il prezzo dei vini nel mezzogiorno ha subito un notevole ribasso, che in qualche luogo è giunto sino alle dieci lire per ettolitro.

Che l'anno venturo possa, o meno, rialzare — che denunziando il *modus vivendi* si possano scongiurare gli effetti di esso per la campagna vinicola 1906, sarà anche vero.

Ma è semplicemente, o meglio, raffinatamente crudele ammazzare ora l'attività commerciale di una regione per darle il conforto di prometterle una resurrezione per l'avvenire.

Certo è intanto che i deputati delle Puglie sono tutti fuori dei gangheri e che questa volta si ribelleranno in massa al governo, che li ha solennemente corbellati.

Ad acuire la opposizione suscitata dal *modus vivendi* (un deputato di spirito diceva che esso è il *modus... moriendi* pel Ministero) si aggiungerà il progetto di legge per le Calabrie.

Se vi era un paese che avesse diritto di credere, dopo essere stato percorso in lungo

e in largo dal Sovrano, dal Presidente del Consiglio e da due o tre altri Ministri, che si sarebbe proposto al Parlamento qualche cosa di efficace a suo beneficio — doveva essere la Calabria.

Invece — a quanto se ne sa — malgrado le pompose promesse e lo spampanamento rettorico universale, vien fuori un progetto di legge che è un aborto.

Vi si parla bensì di 100 milioni — ma in essi sono compresi anche quelli già destinati ad opere pubbliche da altre leggi, che determinano il concorso dello Stato a talune categorie di lavori.

Si aggiunge che il progetto non tien conto affatto delle condizioni della finanza locale, della situazione in cui si trovano oggi, per le peggiorate condizioni, comuni e provincie.

Ma forsechè qualcuno — si osservava in questi giorni da persona che conosce a fondo la Calabria — si è curato, mentre i ministri visitavano il paese, di fare uno studio sui bilanci dei comuni e delle provincie calabresi per collegare alle condizioni locali i provvedimenti da prendersi dal potere centrale?

Così è, pur troppo! E il *modus vivendi* e le proposte per le Calabrie sono indice eloquente dei criteri e dell'indirizzo di governo del gabinetto Fortis.

Per tutto questo c'è in aria odore di crisi.

Ne sono sintomi precursori il contegno di certi giornali e i conciliaboli di certi uomini.

Sarà prima di Natale? sarà al nuovo anno? Non è facile farla da profeti. Ma neppure è difficile prevedere che il Ministero Fortis è destinato omai a vivacchiare ingloriosamente senza avere più la possibilità di lasciare di sé una traccia duratura.

Crediamo che omai né Parlamento né Paese si illudano in proposito.

Noi pensiamo, che qualunque sia il Ministero che sarà chiamato domani al timone della barca, sarà destinato da una ineluttabile fatalità di cose, che incombe sul paese, a non compiere quell'opera efficace che il paese aspetta.

È fuor di dubbio che vi è nelle forze nazionali una rinnovata energia, una giovanile freschezza.

Ma ad essa non ha risposto sin qui l'opera del governo.

Il paese si è trovato nella condizione di chi, risvegliandosi dopo un lungo sonno, non trovi più né gli abiti né le scarpe per vestirsi e ritornare alla solita attività.

Il gabinetto dell'on. Fortis è più di ogni altro venuto meno a questo fine.

L'on. Fortis ha sempre dimostrato di avere dello Stato e dei suoi doveri un alto concetto; talchè la sua ascesa al potere sembrava dovesse essere apportatrice di opere eccelse.

Eppure oggi, che par giunto al tramonto, la storia non registra al suo attivo che due fatti: l'aumento delle spese militari e la colmata del Mandracchio.

Ed anche quest'ultima non è, sino ad ora, che una promessa.

Pel suffragio universale

Mercoledì 6 alla Camera dei Deputati l'on. Mirabelli, a nome del gruppo repubblicano, svolgerà la mozione, presentata dal gruppo stesso fin dall'estate scorsa, pel suffragio universale.

Noi ricordiamo che, quando questa mozione fu presentata, l'on. Turati fece qualche riserva in proposito.

Oggi leggiamo con piacere che egli è stato incaricato dal gruppo socialista di svolgere le ragioni per cui i socialisti associano il loro nome alla proposta Mirabelli.

E anche con piacere vediamo che uomini e giornali eminenti del partito conservatore non contrastano più questa riforma che è destinata ad avvicinare alla vita politica del paese le masse che ne furono fino ad oggi tenute lontane.

Chi scrive ricorda di aver assistito, nei primi giorni dall'avvento dell'on. Fortis al potere, ad una conversazione fra questi e l'on. Mirabelli a proposito del suffragio universale.

Avendo l'on. Mirabelli ricordato all'on. Fortis, che egli era stato in altri tempi un propugnatore ardente dell'universalità del voto — il Presidente del Consiglio gli obiettava che l'agitazione di allora era destinata a portare colla riforma del suffragio ad una riforma degli Istituti politici; ma — aggiungeva subito l'on. Fortis — abbiamo dovuto persuaderci che il suffragio universale vorrebbe invece oggi significare la preponderanza del partito cattolico.

Al che l'on. Mirabelli replicava che l'argomento significava nullo altro che il desiderio di una minoranza di mantenersi al potere contro la volontà della maggioranza.

Noi non sappiamo se il giorno 6 l'on. Fortis agiterà ancora lo spauracchio della invasione dei cattolici nei pubblici uffizi, per dichiarare le riserve che il governo opporrà alla proposta; ma saremmo anche tratti a credere di no, pensando che cura costante del governo negli ultimi tempi è stata quella di far la corte in ogni occasione ai cattolici italiani.

LE CASE POPOLARI

Il problema è di tale interesse pel nostro paese che crediamo dover nostro dare la maggior diffusione alla relazione della Giunta che presenta al Consiglio le proposte per la costruzione di un primo gruppo di case popolari.

La Relazione (premesse alcune nozioni di indole generale, sulle difficoltà che presenta la risoluzione del problema e sulle leggi che mirano a ciò — constatato che a Cesena nulla è a sperarsi dalla iniziativa privata per la impossibilità di investire il capitale che si impiegherebbe nella costruzione di case popolari ad un saggio remunerativo — accennato alla possibilità che la Cassa di risparmio [nulla è più da sperarsi dalla Banca Popolare che ha risposto negativamente alla domanda del Comune] coadiuvi il Comune concedendo il mutuo ad un saggio di favore) continua:

L'amministrazione attuale si propose il problema fino dal 1903 e dopo vari studi l'Ufficio tecnico Municipale compilò il progetto per tre tipi di case e presentò alla Giunta una relazione particolareggiata nella quale sono descritte le orribili condizioni delle case attual-

mente abitate dai poveri e sono riassunti i dati dai quali risulta che in uno o due od al massimo tre bugigattoli abitano intere famiglie senza distinzione di sesso, di età e di salute, pagando noliti che variano dalle 30 alle 60 lire annue per ogni ambiente.

Le case da costruire sono di tre dimensioni.

Il tipo A riguarda una casa a due piani, senza sotterranei rialzata di m. 0,50 sul piano di campagna e costituita da tre camere a pian terreno, una scala per accedere al piano superiore ove sono tre camere, due latrine separate con pozzo nero comune, un appezzamento di terreno per giardino od orticello, un muricciolo di cinta con rete metallica sul davanti. Nel progetto le case sono isolate, ma invece si costruiranno a due a due, ottenendo così un risparmio nella spesa ed un miglioramento dal lato estetico. In seguito ad un confronto fatto con le case ora in costruzione a Parma, l'Ufficio Tecnico ha introdotto alcune modificazioni che importano qualche economia nella spesa, cosicchè mentre prima il costo delle case tipo A saliva a L. 5489.88 ciascuna, ora è ridotto a L. 4825. Si calcola di ritirare un nolito di L. 110 da ognuna delle due famiglie che vi potranno abitare, quindi una corrisposta annua di L. 220 per ogni casa.

Il tipo B è pure a due piani con quattro camere ciascuno, senza sotterraneo, elevato a 50 cent. sul suolo, a due scale indipendenti di accesso al piano superiore, a latrine distinte, terreno annesso, muricciolo con rete metallica e può servire per due o per quattro famiglie. Anche queste case che nel primo progetto sono isolate, si abbineranno. Il costo che nel primo progetto era di L. 9088.65 è stato ridotto a L. 8350. Si calcola di riscuotere un nolito di L. 140 da ogni famiglia, quindi una corrisposta annua di L. 280.

Il tipo C pure a due piani è munito di sotterranei che si estendono nella parte posteriore dell'edificio e vi si accede da apposita scala. Vi sono scale, latrine e comodi affatto separati. Si compone di quattro ambienti al pian terreno e di quattro al piano superiore. I sotterranei restano coperti da volti in muratura. Anche queste case isolate anno il terreno annesso recinto da rete metallica. Il costo è di L. 10835.

Si calcola di ricavare un nolito di L. 180 da ciascuna famiglia e quindi una corrisposta annua di L. 360.

Tutte le case dei tre tipi suaccennati, hanno finestre munite di infissi a cristalli con scuri esterni al piano terreno e con persiane al piano superiore. Tutte anno cucine munite di camino con cappa, canna e fumaio; hanno acquai con conduttura propria e chiusino a tenuta idraulica; le latrine sono munite di apparecchio di chiusura a molla, di pozzo nero a tenuta idraulica e di canna ventilatrice. Le acque di scolo verranno condottate ad un fognone principale che si dovrà costruire. L'acqua potabile sarà provveduta o con una diramazione dell'acquedotto o per mezzo di appositi pozzi chiusi e muniti di pompa.

Il progetto complessivo riguarda la costruzione di 45 case delle quali 25 del tipo A, 11 del tipo B e 9 del tipo C per la complessiva spesa di L. 334730.94 ridotta a L. 309990.

Ma questa somma non può evidentemente essere spesa in una sol volta.

Perciò la Giunta propone di iniziare la costruzione con quindici case e cioè:

9 del tipo A	L. 4825 ciascuna, totale ambienti principali 54	L. 43425
4 » » B	» 8350 ciascuna, totale ambienti principali 32	» 33400
2 » » C	» 10835 ciascuna, totale ambienti principali 16 oltre i sotterranei	» 21670
		L. 98495

nella qual somma non è compreso il valore del terreno ed altre spese per un totale di L. 8805, che aggiunte alla spesa di costruzione danno un totale di L. 107300. Detratte da tale somma L. 3300 rappresentanti il valore del terreno che il Comune cede gratuitamente, restano L. 104000 per le quali si dovrà contrarre un mutuo. Nella suindicata cifra non è compresa la spesa per la costruzione delle fogne, la illuminazione e conduttura dell'acqua potabile, trattandosi di lavori per pubblico servizio, la cui spesa non si può mettere a carico delle costruende case. È bene però avvertire fin d'ora che tali spese devono farsi contemporaneamente a carico del bilancio comunale, affinché non accada come per le case di Via Natale Dell'Amore, le quali non hanno modo di scolare le acque e sono prive di acqua potabile.

Ciò premesso è ovvia, come risulta anche dalla ci-

tata relazione dell'Ufficio Tecnico, la necessità di ragguagliare i noliti delle future case a quelli che ora si pagano comunemente da noi da famiglie povere poichè se si pretendesse di avere una rendita in ragione del capitale da impiegare si dovrebbero elevare i noliti stessi a cifre tali che coloro pei quali le case si intendono costruire, non potrebbero pagare.

La media attuale dei noliti per ogni ambiente è di L. 35 annue. Pretendere di elevare questa media è impossibile, date le condizioni degli inquilini notoriamente disagiati.

Recentemente a Cremona è stato inaugurato un primo gruppo di otto case popolari costruite da una Società che conta 350 soci con azioni da L. 50 ciascuna, e che ha comprato 4000 mq. di terreno per 24 case. Ora ne ha costruite otto al costo di L. 4700 già affittate per L. 200 ciascuna.

Non abbiamo dati per stabilire l'esattezza di queste cifre riportate dai giornali, facendo un confronto col tipo A descritto nella suaccennata relazione, vediamo subito che per una casa di sei ambienti e relativi pro-servizi occorrono da noi 4825 lire senza tener conto del valore del terreno.

Calcolando l'interesse al 4 per cento bisogna ritrarre 220 lire all'anno, che si dovrebbero aumentare per il pagamento delle tasse (dopo scaduto il termine dell'esenzione) e per le spese di amministrazione e manutenzione.

La casa tipo A non può servire che per due famiglie, quindi è impossibile sperare che l'investimento sia remunerativo. Bisogna adunque che il Municipio costruisca prevedendo la percezione di un'interesse inferiore a quello che dovrà pagare per il capitale da impiegare, dovendo esigere un nolito corrispondente alla potenzialità dei futuri inquilini.

Anche Parma, che è una città più ricca di Cesena, si trova nelle nostre condizioni. Ivi sono quartieri malsani da atterrare ed ivi fu chiesta a tempo debito ed ottenuta l'applicazione della legge di Napoli. Ma anche a Parma l'Amministrazione comunale si è chiesta: alle case da demolire che cosa si sostituisce? Ed ivi pure si è concluso per la costruzione comunale, mancando Società ed enti che provvedano all'uopo.

L'art. 18 della legge 31 maggio 1903 N. 254 su le case popolari dice:

« Quando sia riconosciuto il bisogno di provvedere alloggi per le classi meno agiate ed ove manchino le società indicate nell'art. 2 della presente legge o gli istituti considerati nell'art. 22 o ne sia insufficiente l'azione, i Comuni sono autorizzati a intraprendere la costruzione di case popolari soltanto per darle a pigione, conformandosi alle leggi vigenti e a tutti i provvedimenti che disciplinano l'assunzione dei pubblici servizi da parte dei municipi. »

Noi ci troviamo nelle condizioni previste dal suddetto articolo perchè le società che sorsero qui per costruire case a modici prezzi furono poi costrette a sciogliersi, e notisi che allora il fabbricare costava assai meno. Nè vi è alcun fondamento per prevedere la risurrezione di Società costruttrici, anzi, tutto fa ritenere certo che ciò non sia ora possibile.

Anche in altre città più floride ed importanti sorsero Società ed iniziative private per simili costruzioni, ma poco o nulla fecero senza l'intervento del Comune. Basti citare Milano, ricca e piena di generose iniziative, ove il Municipio ha dovuto accingersi a tali costruzioni, senza di che le case operaie non sorgerebbero.

È superfluo fare un lusso di erudizione statistica riportando cifre e dati per stabilire in quali condizioni si trovino ora alcuni quartieri abitati dalla povera gente. Ognuno conosce queste misere condizioni, ognuno sa che vi sono molti luridi tuguri ove si agglomerano famiglie intere in ambienti che si chiamano camere, ma dovrebbero invece dirsi tane ove nemmeno gli animali possono vivere.

Urge adunque provvedere o per meglio dire iniziare i provvedimenti con la costruzione di alcune case per proseguire poi il resto. E poichè il bilancio non consente una spesa rilevante, altro non rimane che contrarre un mutuo sulla base del piano finanziario formato dalla Giunta.

All'interesse del 4,15 per cento la quota annua di ammortamento per L. 104000 da estinguere in 30 anni sarà di L. 6136 dalle quali detratte L. 2340, provento netto annuo dell'azienda, resta un aggravio di L. 3796 annue a carico del bilancio. Se invece si potesse ottenere il mutuo al 3 per cento le suddette L. 6136 si ridurrebbero a 5306 con un beneficio annuo di L. 830.

I dati sul Forno Normale

Ci pare interessante riportare i dati sull'andamento del forno esposti dall'on. Comandini nella discussione sul bilancio, dai quali risultano due fatti: il 1° che nel 3° anno in cui lo gestirono le Società il forno produsse meno dei due primi — il 2° che da quando lo ha assunto il Comune è in aumento continuo.

Nel 1902 si produssero Q.li 8130 di pane

> 1903	>	3644	>	>
> 1904 (10 m.)	>	2254	>	>

Media mensile: nel 1902 Q.li 260

> 1903	>	303
> 1904	>	225.

La media del 1904 non avrebbe subito variazioni per l'esercizio dei mesi di novembre e dicembre (nei quali fu assunto dal Comune) perchè in questi mesi si produssero:

nel novembre Q.li 211.69

nel dicembre > 241.06.

Come si vede il forno nel 1904 produsse in media 35 quintali in meno che nel 1902 e 78 quintali in meno che nel 1903 per ogni mese.

I dati dell'esercizio municipale sono i seguenti per il 1905.

	Pane di II.*		Pane di I.*
Gennaio	Kg. 1238.790	—	Kg. 20692.781
Febbraio	> 1303.050	—	> 24656.496
Marzo	> 1462.986	—	> 29704.138
Aprile	> 1249.059	—	> 33804.245
Maggio	> 1355.706	—	> 36999.196
Giugno	> 1334.664	—	> 59379.014
Luglio	> 1379.613	—	> 70459.914
Agosto	> 1320.829	—	> 40665.712
Settembre	> 1364.805	—	> 40516.104
Ottobre	> 1461.564	—	> 42626.734.

E così un totale di Kg. 13471.066 di II.*
> 399594.284 di I.*

Ed in complesso Kg. 412975.350 — corrispondenti a Q.li 4129.75 con una media di Q.li 412.97 al mese — cioè con una media che supera quasi del doppio quella dell'anno 1904, ultimo dell'esercizio privato.

Naturalmente il guadagno con una produzione così rilevante è stato pure assai sensibile avendo raggiunta la cifra di L. 5223.70 a tutto ottobre.

Soltanto come avviene per il grande smercio questo guadagno cospicuo per le finanze comunali si è ottenuto con un piccolo margine sul prezzo di costo.

Infatti il comune ha venduto ogni chilogramma di pane in media 1 centesimo e 2 millesimi al di sopra del prezzo di costo.

E questo vuol dire: 1° che il comune ha potuto guadagnare senza gravare la mano sul consumatore che da una diminuzione di un centesimo avrebbe ritratto un vantaggio insensibile; 2° che essendosi venduto il pane di II.* qualità quasi sempre con una differenza di 2 centesimi da quello di I.* qualità, chi avesse voluto avrebbe potuto procurarsi del pane ad un prezzo inferiore a quello di costo.

Senonchè il fatto che mentre si sono fabbricati in 10 mesi 3995 quintali di pane di I.* qualità se ne sono invece prodotti soltanto 134 q.li di II.* sta ad indicare che i nostri consumatori preferiscono la qualità superiore anche se devono pagarla 1 o 2 centesimi di più al chilogramma — e dimostra che nessun disagio porta il piccolo utile che ricava il comune.

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione avverte gli abbonati morosi di mettersi in regola per tempo, perchè prima che l'anno corrente volga al fine verranno pubblicati INESORABILMENTE i nomi degli SFRUTTATORI.

COSE DI PARTITO

P. R. I.

Il giorno 26 novembre si è riunito in Roma il Comitato Centrale del Partito repubblicano italiano, presenti Alliata, Guizzardi, Rispoli, Filippieri, Serpieri, Salvatori, Masini. Assenti giustificati: Gaudenzi, Chiesa e Bonopera.

Dopo esaurito tutto ciò che aveva carattere interno ed amministrativo, a proposito del Suffragio universale deliberò il seguente ordine del giorno:

« Il C. C. del P. R. I. mentre si richiama alle sue tradizioni storiche ed ai postulati dei precedenti Congressi in merito alla conquista del Suffragio universale, delibera

di invitare le sezioni a riprendere l'agitazione stessa integrandola con la dimostrazione che se esso rappresenterà un passo innanzi nella conquista dei diritti popolari, resterà però sempre uno strumento vano di radicali riforme sociali fino a quando permarranno i privilegi sanciti dallo Statuto (Senato regio, diritto di veto, scioglimento della Camera, ecc.), i quali sono la negazione della sovranità nazionale, anche in Parlamento a Suffragio universale. »

— A proposito dell'agitazione antimilitarista:

« Il C. C. riaffermando il carattere antimilitarista del Partito repubblicano che respinge ogni predominio di casta sugli interessi collettivi del paese, e che tende a sostituire la nazione armata agli eserciti permanenti, i quali sottraggono le migliori energie del Popolo e sono il principale sostegno del privilegio politico ed economico; ritiene che il Partito non debba aderire a nuove forme speciali di organizzazione antimilitarista, nè confondere la sua azione con quella di quanti rinnegano il principio di nazionalità da cui deriva il concetto di Patria. »

×

Circolo " Pensiero e Azione ", Borgo Cavour — Cesena.

La sera delli 30 Nov. u. s. riunivansi i soci tutti del nuovo Circolo repubblicano in assemblea generale; e dopo aver discusso diverse cose d'indole interna, l'amico Piro Gualtieri, espressamente invitato, addimostrò la necessità e l'urgenza che al P. R. I. di un giornale quotidiano. E, affinché l'organo del nostro partito possa uscire il più presto possibile disse essere necessario che tutti i repubblicani concorressero col loro obolo.

Si deliberò pertanto di aprire una sottoscrizione volontaria fra i soci e la stessa sera si raccolsero L. 16 di cui da: Rocchi Gius. l. 5, Bondi Luigi l. 2, Pistocchi Ag. l. 1, Piracini Ugo l. 1, Biondi G. l. 1, Piracini Pompeo l. 1, Caporali Giac. l. 1, Suzzi Rom. l. 1, Manuzzi Ag. c. 50, Manuzzi Aug. c. 50, Iaconi Ivo c. 50, Ceredo c. 50, Grilli c. 50, Pezzi Ferd. c. 50. — Totale L. 16.

E si deliberò di mandare detta somma al giornale *Il Popolano* quale primo versamento del Circolo nostro.

Poiché l'amico Amadori mandò un saluto a Gualtieri e Palmas che partono militari.

Rispose il Gualtieri con bellissime parole ringraziando.

IL " CITTADINO ", E IL PREVENTIVO 1905

Non sapendo a che santo votarsi per elevare critiche al preventivo presentato dalla Giunta pel 1906, il *Cittadino* rifrigge ed imbandisce ai suoi lettori tutti gli argomenti già svolti, e poi sfatati ripetutamente, fino da quando si insediò l'attuale Amministrazione. È evidente che ritiene i suoi lettori di buona bocca.

Comincia coll'attaccarsi al solito ritardo e alla solita fretta nella discussione, cose notevoli in un paese ove le condizioni tipografiche portano sempre un ritardo nella stampa del progetto di preventivo, e che sono sempre avvenute sotto

tutte le amministrazioni compresa e precipua quella ultima del conte Saladini.

Si attacca poi alla forma della relazione, tanto per ritardare per quanto è possibile ad arrivare alla sostanza.

Ripete che i repubblicani del comune aumentarono naturalmente le tasse, fingendo di non ricordare che noi abbiamo dimostrato, colle cifre alla mano, che i contribuenti, per effetto dell'apertura della cinta daziaria, pagano oggi complessivamente meno di quanto non abbiano mai pagato sotto l'amministrazione Saladini.

Lamenta che si gettino via pazzamente i denari dei contribuenti, senza indicare in nessun modo quali sieno le spese pazze cui il bilancio fa fronte.

Nega che il programma della attuale amministrazione sia stato riconfermato nelle ultime elezioni e spiega il risultato delle medesime solo colle astensioni dei suoi amici *per ragioni speciali*.

Ma tutti sanno a Cesena che le ragioni speciali sono quelle di quel tal signore, che cadde da cavallo nel momento in cui voleva scendere.

Dice che fu intempestivo lo stanziamento nel bilancio 1905 del prestito pel nuovo edificio scolastico, perchè si sapeva che le cose sarebbero andate in lungo, e non si sarebbe potuto concludere il prestito entro l'anno. Purtroppo le cose sono andate per le lunghe, ma, se non si fosse prevista l'operazione nel 1905, non si sarebbero potute iniziare le pratiche e saremmo oggi nella condizione stessa dello scorso anno. Ora le pratiche si vanno svolgendo, e quello che non si è fatto nel 1905, si potrà fare nel 1906, senza nessun danno pei contribuenti.

Non approva che si pareggi lo stipendio delle maestre delle scuole femminili a quello delle maschili, e avverte che le prime non hanno un maggior orario e un lavoro maggiore delle seconde. Ma se hanno lo stesso orario e lo stesso lavoro, sarà ben giusto che abbiano lo stesso stipendio.

Non approva la istituzione di un posto di vice direttore per le scuole elementari, e non lo ritiene necessario. Egli non si è accorto evidentemente dell'aumento continuo e persistente nel numero delle nostre scuole.

Non vorrebbe il trasferimento delle scuole tecniche nel palazzo Guidi. Egli vorrebbe che le scuole Tecniche rimanessero nel posto attuale, occupando i locali del monte di pietà a piano terreno. Il locale attuale non si presta all'uso, per due ragioni essenziali. La prima si è che, avendo l'ingresso e il corridoio comune colla biblioteca, non si può impedire che persone estranee alla scuola si trovino continuamente a contatto cogli alunni. La seconda che, dividendo le scuole in due piani, riescirebbe difficile alla direzione quella sorveglianza che è tanto necessario esercitare sugli alunni. Il *Cittadino* porta fuori il solito argomento della lontananza dalla biblioteca, ma che questo sia un argomento serio, non siamo affatto persuasi.

Sul forno comunale il *Cittadino* ripete le solite cose che non è il caso di confutare, avendone già diffusamente parlato.

Entra a parlare della macelleria e, neanche a dirlo, crede, che, se non dà quei buoni frutti che il *Cittadino* si riprometteva, dipende dalla Giunta, che ha fatto un impianto troppo costoso. A noi piacerebbe che il *Cittadino*, che conosce tanto bene il modo col quale è stata impiantata, ci indicasse quali sono le spese eccessive.

Abbiamo sentito ripetere che egli accenna alla spesa per la direzione. Crede proprio il *Cittadino* che in un servizio pubblico sia buttata la spesa per la direzione? Eppure dovrebbe ricordare che quando dai suoi amici veniva condotto ad economia il servizio della illuminazione a gas, si risparmiarono annualmente 3000, o 3500 lire per un buon direttore; ma si spesero in media L. 10,000 in più del necessario.

Creda pure il *Cittadino* che se la macelleria

non dà ancora i risultati che egli si riprometteva, dipende unicamente dall'aver una clientela limitata. Se egli desidera sul serio lo sviluppo della istituzione, faccia a molti suoi amici questo discorso: voi oggi non sentite il bisogno della macelleria, perchè i macellai vi trattano abbastanza bene e meglio assai di prima. Se però continuerete a disertarla, forse la macelleria si chiuderà, ed allora sarete completamente alla discrezione dei macellai, il che sapete bene che cosa vuol dire.

Il *Cittadino* non critica ancora il progetto delle case popolari, perchè non si è distribuita la relazione, ma fa capire molto chiaramente che lo farà quest'altra volta.

Per finire, lamenta che nel bilancio nulla sia previsto per il nuovo ospedale. Se si fosse stanziato un fondo, avrebbe certamente detto che non era opportuno fare uno stanziamento nel bilancio 1906, perchè le lungaggini burocratiche non consentirebbero di venire nel detto anno a nessuna conclusione.

Un po' di coerenza ci vuole pur sempre.

Al pigmeo della sagrestia

Avete girato troppo, rev.mo redattore del *Savio*, la nostra posizione, e l'avete girata in guisa da abbandonarla di punto in bianco, spostando — con arte troppo palese — il piano di battaglia in altro campo.

Non ci lasceremo adescare dalle vostre manovre, proprio tutte vostre, nè vi daremo la soddisfazione di polemizzare (eh si che ne avreste voglia!), perchè non è possibile lottare con un avversario che se la dà a gambe dopo aver provocato. (E la provocazione c'è, non fate il nesci Reverendo, c'è, e precisamente dove c'è invitate a leggere l'articolo dell'illustre Prof. Graf, chiamandoci *poveri maestri*, perchè, stando a quello che voi affermate, ci vergogniamo di insegnare. « Chi ci è creati e messi al mondo »).

Vorremmo anche chiedervi perchè non avete risposto almeno ad una, ad una sola delle molte domande rivoltevi nel penultimo numero di questo giornale e ve ne potremmo fare delle altre, ma ne vale la pena? perderemmo indubbiamente la ranna e il sapone e perciò punto e basta.

Il maestro pigmeo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

■ **Acquarola.** (x) — Domenica scorsa ebbe luogo la commemorazione del compianto amico **Giovanni Guidi** morto l'11 Novembre u. s.

Il Corteo, al quale presero parte più di mille persone, riuscì imponente.

Erano rappresentati i Circoli: " E. Valzania ", Villa Acquarola, " Pensiero e Azione ", ed " A. Saffi ", di Borello, " E. Valzania ", di Porta S. Maria, Repubblicano di Saiano, " E. Valzania ", di Oriola, " G. Bovio ", di S. Carlo, " 13 Febbraio ", di Porta Fiume, " E. Valzania ", di Martorano, Unione Rep. " P. Turchi ", di Cesena, " A. Saffi ", di Monteleale, " E. Valzania ", di Montecodruzzo, " E. Valzania ", di S. Vittore, " Giovine Italia ", di Porta Comandini, " A. Saffi ", di Diegario, " E. Valzania ", di Cellincordia, " A. Saffi ", di Settecrociari, " F.lli Bandiera ", di Torre del Moro, " E. Valzania ", di Madonna dell'Olivio, la Sezione del P. M. I. di Cesena e la Consociazione Circondariale Cenesate con bandiere e corone.

Dalla casa dell'*Estinto* la lunga sfilata di amici che vollero rendere l'ultimo omaggio alla memoria del caro Giovanni, percorse il tragitto che conduce al Cimitero, preceduta dai parenti e dalla nostra fanfara, indi si sciolse coll'ordine più perfetto. ■

■ **Friedrichstal** — Germania — (M. L. C. F.) — Domenica scorsa in Friedrichstal ebbe luogo una cordiale riunione fra amici di quel paese e di Fellinggen. Si colse l'occasione per distribuire diversi opuscoli e le tessere del partito inviateci da Zurigo dall'amico Ing. Emilio Gerli, poi si presero accordi per indire una adunanza straordinaria fra tutti i componenti dei circoli esistenti nel Circondario.

In detta adunanza si dovranno trattare cose riguardanti la nostra organizzazione.

Infine si raccolsero lire cinque a favore del *Popolano* inviando all'infaticabile amico Emilio Gerli i migliori auguri per l'avvenuto Suo matrimonio.

L'EDUCAZIONE della DONNA

RIVISTA QUINDICINALE

DIRETTORE - AMMINISTRATORE: DOTTOR TERENCEZIO TOCCI
Roma, Vicolo Leutari, 29.

Educare, incessantemente educare la Donna a vita civile, cioè alla sua elevazione politica, sociale e morale: cooperare perchè la metà del genere umano sia redenta, viva, pensi e conquisti quella dignità che l'è ancora contrastata dall'altra metà, e però ottenere la Unità della Famiglia Umana, che fu uno dei belli e radiosi ideali del più Grande Italiano, di Giuseppe Mazzini; sfatare vieti, tirannici pregiudizi, inveterati dalle tradizioni, che pretendono l'Uomo superiore alla Donna, considerata quasi come privata proprietà; infondere il rispetto di Essa negli Uomini, che purtroppo generalmente la disprezzano e contribuire quindi a che alla femmina sia sostituita la Donna, alla schiava la compagna; infondere la convinzione che il migliore dei mezzi per porre riparo allo spaventoso dilagare della corruzione — generatrice di quotidiani truci drammi — è la completa emancipazione della Donna; convincere ancora che l'Uomo non è che semplicemente un bruto e delinquente ed esce dal genere umano, quando seduce e tradisce, e calpesta, cioè, il più sacrosanto patrimonio d'ognuno, l'onore; ecco il nostro programma.

Roma, ottobre, 1905.

LA DIREZIONE

L'Educazione della Donna, che avrà numerosi, illustri collaboratori, anche stranieri, ha già iniziato le sue pubblicazioni fin dal 15 novembre. È uscito in elegante formato di 16 pagine di testo, con copertina a colori, illustrata da una bella e geniale allegoria del giovane artista Prof. Ant. Scura — abbonamenti: Anno L. 4 — Semestre L. 2 — Per avere qualche numero di saggio basta inviare il proprio indirizzo (senza altra indicazione) alla Rivista: — L'Educazione della Donna. — Vicolo Leutari, 29, Roma. »

Crónica

2 Dicembre 1905.

Consiglio Comunale. — Domani Domenica 3. corr. alle ore 15 precise è convocato il Consiglio Comunale per la discussione dei seguenti oggetti:

1. Costruzione di Case popolari — approvazione del progetto e del Mutuo per L. 104000;
2. Ultimazione del Preventivo 1906;
3. Nomina dell'Ing. Aggiunto all'Ufficio Tecnico;
4. Ricorso al governo del re contro l'ordinanza 17 Novembre della G. P. A. che non ha approvata la deliberazione Consigliare 15 Luglio p. p. N. 81 con la quale fu liquidata la pensione di L. 500 annue a Raul Bacchiani fu Torquato.

Per il nostro ginnasio. — Sappiamo che in questi giorni l'on. Comandini ha fatte vive rimostranze al Ministero della P. I. per quel che avviene nel nostro Ginnasio, ove si minaccia di rendere definitiva la provvisorietà dell'insegnamento fatto da altri Professori per turno alla 2.ª classe — stante la impossibilità dell'Egregio Prof. Guerra di attendere alle lezioni.

L'on. Comandini ha anche promesse ed assicurazioni e noi aspetteremo che se son rose fioriranno.

Ma intanto ci domandiamo: l'autorità scolastica che ci sta a fare, se non leva la voce contro certi sconci?

Per le rivendite di pane. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano

Più volte i giornali locali hanno parlato e chiesto ai signori del Municipio il perchè non danno il diritto di una rivendita del pane del forno pel Comune agli abitanti e numerosi operai dei dintorni del suburbio Comandini comprese le fornaci, lo stesso diritto che hanno quelli del suburbio E. Valzania e Porta Fiume.

Con preghiera di prenderne iniziativa

Un assiduo lettore del Popolano.

Sappiamo che la Giunta ha tutte le intenzioni di istituire succursali del forno comunale anche nei suburghi ove attualmente non esistono, quindi il nostro assiduo lettore può star certo che non appena si potrà lo faranno.

Il "Cuneo", ricordando il Consorzio dei Lattivendoli faceva benissimo a deplorare che fra i firmatari componenti il Comitato Direttivo vi è un membro della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ma avrebbe fatto meglio se ricordava anche che vi è pure uno iscritto alla Sezione Socialista.

Teatro Giardino. — L'8, 9 e 10 avremo al Giardino tre rappresentazioni straordinarie della piccola trasformista Tina Parri, una graziosa bimba di poco più che sette anni, conosciuta in arte sotto il nome di « Fregolina » e che del celebre Fregoli è un'imitatrice senza... parri.

Dal suo debutto al Niccolini di Firenze nell'aprile di quest'anno ad oggi, questa minuscola artista è passata di trionfo in trionfo per le maggiori città d'Italia, e siamo certi avrà anche dal nostro pubblico l'accoglienza entusiastica che ha avuto ovunque si è presentata.

La Società Pro-Gestanti ringrazia infinitamente gli impiegati degli uffici centrali della Congregazione di Carità per la gentile offerta di L. 10, inviata in occasione della morte di Agostino Ceccaroni già inserviente alla Farmacia Ospedale.

Chronos 1906. — La rinomata Ditta Migone e C. di Milano ha pubblicato un elegantissimo almanacco per l'anno 1906, profumato, disinfettante per portafogli, il quale trovasi in vendita presso tutti i cartolai, profumieri e chincaglieri. Il nuovo almanacco ben a ragione può considerarsi il regalo più gentile per le prossime feste, sia per i pregi artistici di cui è dotato, sia per il delizioso profumo che ha, come per

le utili notizie che esso contiene. Costa soli centesimi 50.

Casse di risparmio postali. — L'amministrazione delle poste e telegrafi ci trasmette il prospetto che dimostra il movimento delle casse di risparmio postali a tutto il mese di ottobre 1905 con un totale di libretti in corso di N. 5.514.301 e un credito complessivo dei depositanti di L. 1.047.828.039,58.

Il Concerto militare suonerà domenica 3 dicembre alle ore 15.30, in Piazza E. Fabbri col seguente programma:

1. Marcia Militare — Maltese
2. Sinfonia Poeta e Contadino — Suppé
3. Fantasia Guglielmo Tell — Rossini
4. Atto 3.º Ernani — Verdi
5. Valzer Ideale — Bollini.

RINGRAZIAMENTO

LEOPOLDO CONSALICI sente il dovere di esternare vivi e sentiti ringraziamenti e imperitura riconoscenza all'egregio e valentissimo sig. prof. Fabio Rivalta che ridonavagli completamente in salute, dopo paziente e premurosa cura, la propria figlia GUGLIELMINA affetta da grave malattia di tifo e pleurite.

PICCOLA POSTA

Dillingen. (M. L.) — Non mi fu possibile accontentare Abati perchè la sua cartolina era senza firma, nè potei immaginare che fosse sua; oltre all'omissione della firma omise pure il francobollo, tantochè per ritirarla pagai la tassa. Non si lamenti dunque! Salutatemi gli amici e di loro che se vogliano risposta alle loro richieste inviano insieme a questo il proprio indirizzo chiaro e preciso.

Bologna. (S. R.) — ricevuto saldo abbonamento grazie.

DANTE SPINELLI — red. res.

PIZZICCHERIA e SALUMERIA

DI

Filippo Pagliacci

VIA PESCHERIA, 2

Speciale lavorazione di Carne Suina **Bondiole** o **Perette**, **Zamponi**, **Salciccie** e **Salsicciotti** squisiti, freschi e stagionati a prezzi da non temere concorrenza.

Pasticceria e Salumeria

DI

RASI ARISTIDE

Corso Garibaldi, 27

(dirimpetto alla Caserma Serri)

Lavorazione di **Mostarda** e **Melata** finissima a L. 1,20 il Kg.

Prodotto genuino delle migliori frutta delle nostre colline.

Per prevenire disturbi di stomaco, di fegato, d'intestini, conseguenti cefalalgie, anemia, nevrasmenia, alito cattivo, nausea e mal di mare

Non più Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

medicinali!!

In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno), 7,50 per 6 scatole alla Original Fernet Company Via Calatafimi, 12, Milano unica concessionaria del processo di preparazione) che spedisce assaggio gratis, a chi lo richiede con cartolina doppia. Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso N. 8, MILANO. (Da non confondere colla omonima Ditta A. Manzoni e C.)



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Unico Negozio
CESENA
Corso Umberto I.
N. 10.

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.